

A Varese in dieci giorni due pedoni morti e tre feriti

Publicato: Venerdì 17 Dicembre 2021



Varese piange due donne morte nel giro di meno di due settimane: a distanza di dieci giorni dal decesso di una 82enne travolta in viale Borri, nella fredda sera di giovedì un incidente è costato la vita alla dottoressa Porcaro, 49enne di Brinzio travolta in via Monte Rosa.

Varese piange i morti. O forse li registra solo in una contabilità che vede gli incidenti come un male inevitabile, mentre si corre al lavoro o si consegnano i regali di Natale? Di certo i due morti in dieci giorni hanno richiamato l'attenzione su un problema che esiste, di fronte in particolare alle vittime tra gli "utenti deboli", pedoni e ciclisti.

I feriti sulle strade di Varese

A scorrere il tag "[incidente stradale](#)" su VareseNews (il tag è l'etichetta che consente di filtrare le notizie per tipologia) si recupera **una serie di episodi che si susseguono in continuazione:** quando si finisce in ospedale in codice giallo – feriti – o in codice rosso – feriti ma non in pericolo di vita – **la notizia si esaurisce nel giorno in cui avviene l'incidente, ma spesso non per le persone che finiscono in ospedale** e devono fare i conti con i postumi più o meno a lungo.

Gli episodi anche recenti sono stati numerosi, come nel caso dell'[anziana donna travolta a novembre in via Nuccia Casula](#) o i [tre pedoni investiti in un giorno](#) a poche ore di distanza dall'incidente in viale Borri (tre con ferite, un quarto se l'era cavata con qualche graffio).

Se si torna un po' più indietro e si esce dal centro si può poi citare anche il [74enne travolto in bici a](#)

Calciate del Pesce e finito in terapia intensiva a inizio novembre.

E questo solo limitandosi agli episodi dell'utenza "debole", pedoni e ciclisti. Perché se si analizzassero le morti a bordo di veicoli a motore il conto si alzerebbe (citiamo a titolo di esempio l'uomo e la donna morti in moto a maggio scorso).

Un'emergenza continua e un'attenzione da ritrovare

L'attenzione al tema è spesso "volatile", limitata al giorno in cui si registra un grave incidente. Ma **la comunità a volte dà segnali chiari**: martedì un lettore ha richiamato l'attenzione sulle condizioni di pericolosità di **viale Belforte** e la lettera è stata l'articolo più letto nella giornata di giovedì).

L'intervento del lettore richiamava tanti aspetti diversi, tra cui distrazione ma anche comportamenti consapevoli della pericolosità o sottovalutazione di comportamenti come la sosta vietata (ad esempio a Gallarate si è registrato un **incidente mortale con una donna travolta durante una manovra tra auto in sosta irregolare**).

Attraversamenti pedonali "in memoria", perché non accada più

La pericolosità delle strade cittadine, certo, non è solo tema recente: anche in passato alcuni episodi in particolare avevano creato indignazione e sollecitato più attenzione al tema, come nel caso della **coppia di coniugi uccisi sulle strisce pedonali a Biumo a dicembre 2011**, la **coppia di pedoni travolta e uccisa in via Sanvito nel 2017**, o infine la **morte atroce di Daria Guazzotti, giovane infermiera che da Valenza era arrivata a Varese per lavoro e che morì investita mentre tornava a casa a piedi dopo il turno in ospedale**.

Era un'infermiera del Del Ponte la giovane investita in via Magenta

Ora, **nei luoghi dei tre incidenti, ci sono altrettanti attraversamenti pedonali protetti**: sono stati i primi ad essere realizzati, proprio perché non si ripresentassero simili situazioni.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it